

07-10-07, 12 Lucca

I politici lucchesi a fianco di Amore e Vita esclusa dalle gare

Gli organizzatori mi fanno pagare le denunce contro il doping, ma i fatti dimostrano che ho sempre avuto ragione

LUCCA. Anche Andrea Tagliasacchi, ex presidente della Provincia e capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, interviene in difesa di Amore e Vita McDonald's che gli organizzatori delle corse vogliono escludere dalle competizioni di Peccioli e della Monte Paschi Eroica. La situazione in cui si trova la squadra del patron Ivano Fanini ha già suscitato l'intervento del consigliere regionale Udc Giuseppe Del Carlo che ha presentato un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale, Claudio Martini. Poi anche il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini - sia in questa veste sia come presidente della Fci comitato regionale toscano - si era, tra l'altro, già interessato personalmente contattando Angelo Zomegnan (responsabile delle organizzazioni sportive della Rcs), che ha deciso in questa occasione di chiudere il numero delle squadre partecipanti a 15, quando da regolamento Uci potrebbero essere ammesse 20 squadre per un massimo di 200 corridori. Quindi Tagliasacchi (che già in passato si era interessato per far partire la squadra al Giro della Provincia di Lucca sempre organizzato dalla Rcs, risolvendo il problema) è intervenuto direttamente con il presidente della Regione Martini, chiedendogli personalmente di intervenire sull'organizzatore Zomegnan. La stessa piega è stata presa dagli organizzatori di Peccioli che hanno per il momento negato la possibilità al team di essere presente alla Coppa Sabatini anche soltanto come rimpiazzo del team Caffè Universal, bloccata in questi giorni dall'attività da parte della Federazione. «Capisco che la mia guerra al doping mi abbia fatto diventare forse il personaggio più scomodo del mondo del ciclismo - dice Ivano Fanini - ma io lo faccio soltanto per il bene di questo sport. Le mie denunce degli ultimi tempi, hanno dato fastidio a molte persone e squadre, ma questo non giustifica gli atteggiamenti e i tentativi di boicottaggio che siamo costretti a subire, e poi, i fatti hanno con il tempo sempre confermato che avevo ragione, anzi nella maggioranza dei casi era anche molto peggio di quanto avessi denunciato. Per tutto il lavoro che da anni sto facendo per il bene di questo sport e le mie battaglie, nel 2000 mi è stata perfino conferita l'onorificenza di commendatore della Repubblica, mentre adesso, invece di "premiarci" per queste nostre posizioni, vorrebbero "farci fuori", nonostante che dopo la Filotex, la Magniflex e la Sammontana siamo l'unica squadra che ha fatto negli ultimi anni la storia del ciclismo in Toscana».